Anno I. TORINO Venerdì 28 GIUGNO 1867 Num. 139.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma	26	10	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5**. — Un numero arretrato Cent. **25**.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 GIUGNO 1867

ITALIA

Rivista.

Se la Corte dei conti non riesce a prevenire molte malversazioni, ci fornisce almeno la statistica delle medesime, e questa è già una soddisfazione. Dalla relazione che essa pubblicò sull'anno 1866 si ricava che le deficienze nelle casse pubbliche per infedeltà e malversazioni dei contabili ascesero a lire 1,318,708 centesimi 59. Le condanne giudiziarie relative alle medesime si riferiscono a L. 655,277 cent. 54. La Corte osservò che le cauzioni dei contabili debitori non sono sufficienti, e che la maggior parte delle malversazioni si sarebbe evitata se gli ispettori avessero usato maggior diligenza nel compiere ai loro doveri e impedire che rimanesse nelle casse una somma maggiore della cauzione.

Ma altro che cauzione! Nell'ultimo fatto di quel genere accaduto a **Napoli** non si era richiesta cauzione veruna.

Abbiamo parlato ieri della viva contesa che si agita ora a **Milano** per le prossime elezioni comunali. In quella città che per la sua animazione relativamente agl'interessi pubblici contrasta con altre parti dello Stato, si è tenuta dall'*Associazione politica* un'adunanza pubblica, a cui accorsero molti cittadini per discutere su quel vitale argomento, e non semplicemente per iscrivere alcuni nomi, ufficio a cui si limitano ordinariamente le riunioni preparatorie per le elezioni che si fanno a scrutinio di lista. Non si discussero tuttavia in quella tornata le qualità personali dei candidati, ma i criterii che devono guidare la Giunta che l'Associazione predetta incaricherà di proporre dei candidati per le elezioni comunali e provinciali.

Secondo il *Secolo* il programma, di cui si vinsero i singoli articoli, porta che si escluda la cumulazione in una persona sola di più cariche elettive, si preferiscano per regola generale uomini nuovi, si proponga l'elezione di uomini probi, laboriosi, di cognizioni pratiche e speciali, indipendenti e fermo e che abbiano tempo e volontà di occuparsi nel loro mandato, che si cerchi di rappresentare nel Consiglio tutti i ceti, di promuovere il risparmio nell'amministrazione, dimodochè non si accresca la quantità delle spese di lusso ed improduttive, infine che si assicuri la pubblicità delle operazioni amministrative.

Il *Monde* contiene una corrispondenza di **Roma** nella quale si afferma essere quasi certo che il Sovrano Pontefice intende convocare un concilio ecumenico; e infatti il Papa già fece cenno del medesimo nella sua allocuzione. Furono accolte con favore le prime pratiche relative ad esso, essendo questa convocazione consentanea ai voti di molti vescovi. Secondo alcuni ragguagli è positivo che il Santo Padre manifesterà ufficialmente le sue intenzioni ai vescovi prima del loro ritorno nelle loro diocesi, ed è probabile che l'epoca del Concilio generale non sarà determinata presentemente. Una Giunta creata espressamente dà opera a compilare un certo numero di proposte relative al domma, alla liturgia e alla disciplina della Chiesa, che si consegneranno a ciascun vescovo prima della partenza da Roma, affinchè vengano accuratamente esaminate.

La *Gazzetta d'Italia* afferma che ognuno dei Comitati romani esistenti fa degli sforzi erculei per succedere nel sussidio che il Governo ha tolto al Comitato romano. Speriamo che il Governo, conoscendo il vantaggio delle economie, non accorderà nulla ad alcuno e che ogni Comitato, imitando la lodevole risoluzione del Checchetelli, offrirà le sue dimissioni e lascierà a sè la questione romana.

Ed è egli giusto che per gli emigrati romani soli si spenda ora molto più che non ispendevasi prima del 1860 per gli emigrati di tutta Italia?

Abbiamo accennato alcuni giorni sono un fatto deplorabile accaduto in un Comune presso Bologna, dal quale poteasi arguire che la sicurezza pubblica in quella provincia lasci a desiderare.

Il fatto è pur troppo vero, quantunque non esatti alcuni particolari che vi si riferiscono e che ricavammo da un giornale italiano.

Un nostro corrispondente ci manda ora alcune rettificazioni, cui molto di buon grado pubblichiamo come quelle che tendono ad attenuare se non a togliere la gravità del fatto. E dobbiamo pur avvertire che narrando un fatto, il quale pareva far credere peggiorate le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia, non dicemmo parola da cui risultasse che ne facessimo risalire la responsabilità sino all'egregio suo amministratore, le cui doti sono notissime. Il fatto potevasi attribuire ad un concorso di circostanze da lui affatto indipendenti.

Venendo ora all'aggressione di Calcara, il nostro corrispondente ci accerta che fu compiuta in un sito affatto deserto e non a mezzogiorno ma alle 8 1/2 pom. da una banda di 10 o dodici malfattori e non di 20 come s'era narrato. Essi rapirono una somma di 1000 L. e v'accorsero tosto i carabinieri, ma non poterono giungere a tempo per ghermirli, essendosi i ladroni posti tosto in fuga, anzichè banchettare dopo il misfatto.

Nissun male fu fatto ai membri della famiglia danneggiata. In seguito vennero arrestati 7 di quei malandrini e si sequestrarono le loro armi e le maschere. Per la massima parte essi appartengono a Comuni della vicina provincia di Modena. Il nostro corrispondente poi, che è in grado di attingere buone informazioni, ci assicura che la provincia bolognese, per ciò che concerne la sicurezza pubblica, è fra le meglio tutelate dell'Italia. E così continui ad essere!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 20 giugno, a tenore del quale i collegi elettorali di S. Marco Argentano, n. 93, e Città di Castello, n. 446, sono convocati pel giorno 30 giugno corrente, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 luglio prossimo venturo.

2. **Promozioni e nomine** nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'ufficiali:

Longoni cav. Ambrogio, luogotenente generale, comandante la divisione militare di Chieti;

Cappelli cav. Luigi, id., membro del Comitato del genio;

Franzini-Tibaldeo conte Paolo, id., comandante la città e fortezza di Mantova;

Marabotto cav. Francesco, id., membro del Comitato d'artiglieria.

3. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno, e da quello di agricoltura, industria e commercio.

4. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti fatte con decreti Reali e ministeriali delli 17, 20 e 23 giugno 1867.

Latragna Michele, vicepretore a Caltanissetta, revocato dalla carica per avere abbandonata la residenza in occasione del cholera;

Lauricella Salvatore, id. id. id.;

Gueli Alberto, vicepretore a Riesi, id. id.;

Scalia Vito, vicepretore a Siculiana, id. id.;

Piazzarrone-Collegiale Giuseppe, conciliatore nel comune di Siculiana, id. id.;

Cassisi Salvatore, conciliatore nel comune di Favara, id. id.;

Scoto Vincenzo, reggente la cancelleria della pretura di San Cataldo, sospeso dalla carica per avere abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Tagliareni Michele, vicecancelliere della pretura di Favara, id. id.;

Bertone Antonino, pretore a San Cataldo, id. id.;

Pagano Guarnaschelli Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, destituito dalla carica perchè, terminate le ferie, non si restituì al posto pel timore del cholera, nonostante i ripetuti ordini;

Ferro Stanislao, presidente del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, pel motivo suddetto è stato privato dello stipendio per il tempo corrispondente alla illecita assenza, con riserva di provocare dalla Corte di cassazione più severe misure;

Cipri Nicolò, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, eguale provvedimento per lo stesso motivo, ed inoltre rivocato dalle funzioni d'istruttore;

Cajello Antonio, pretore in Aragona, nominato cavaliere dell'ordine mauriziano in premio delle prove di abnegazione che ha date surrogando il pretore di Favara morto di cholera.

5. **Nomine e promozioni** nel personale degli impiegati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 9 giugno, a tenore del quale i mandamenti di Gragnano ed Agerola, formanti una popolazione complessiva di 24,662 abitanti, sono riuniti in un solo distretto elettorale per l'elezione di due consiglieri provinciali.

I mandamenti di Massalubrense, Capri e Sorrento, formanti una popolazione complessiva di 13,814 abitanti, sono pure riuniti in un solo distretto, per l'elezione di un consigliere.

Il riparto dei consiglieri per la provincia di Napoli, in dipendenza delle accennate modificazioni, resta stabilito nella conformità risultante dalla tabella vidimata dal ministro dell'interno ed annessa al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** del 9 giugno, col quale l'ufficio d'ispezione sulle Società commerciali e sugl'Istituti di credito pel distretto territoriale di Ancona è trasferito a Bologna.

Il distretto territoriale di Bologna comprenderà le provincie, di cui si componeva quello di Ancona.

Sono derogate le disposizioni contenute nell'articolo 2 del R. decreto in data 9 dicembre 1866, n. 3188.

3. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

4. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione provinciale.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero della marina.

6. **La notizia** che S. M. il R. nell'udienza del 20 giugno 1867 sulla proposta del ministro della marina ha concesso la *medaglia in argento al valor di marina* ai marinari:

Tagliapietra Nunzio di Trani, Bottino Pasquale ed Esposito Stefano di Napoli, Guida Raffaele, Pellegrino Pasquale e Sellazzo Giovanni di Procida, Parlato Luigi di Positano, Punzo Luigi di Sorrento e Liguori Giovanni per atti di abnegazione e coraggio compiuti nel porto di Napoli verso gli equipaggi di bastimenti pericolanti in occasione dell'uragano ivi scoppiato la notte dal 14 al 15 gennaio 1867, nella quale circostanza il Punzo Luigi perdeva miseramente la vita.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale. — Questa sera avrà luogo una seduta pubblica del Consiglio; è posto all'ordine del giorno il rapporto d'una Commissione speciale nominata per esaminare varii progetti per condotta di acqua.

Nella seduta dell'altro ieri il Consiglio determinò di non decider nulla intorno al locale da assegnarsi al tribunale civile; ma di lasciar la decisione di codesto alla Prefettura.

Circolo geografico italiano. — Domenica prossima, 30 giugno, alle ore due pomeridiane, il professore Celestino Peroglio terrà nel R. liceo Gioberti la seconda sua conferenza preparatoria alle escursioni autunnali trattando *Del modo di determinare la posizione geografica di un luogo.*

Sala Marchisio. — Domenica prossima alle 3 pomeridiane Antonio Mongini darà il suo concerto d'imitazione di flauto e ottavino colla semplice bocca in ventriloquo coll'accompagnamento di pianoforte.

Si pubblicherà in seguito il programma.

Necrologia. — È appena trascorso un anno che in una villa sul golfo della Spezia, una gentildonna non ancora trentenne, vaga come la stella del tramonto, una delle più pregiate della società torinese per la delicatezza e bontà dell'animo suo, giaceva morente in un letticciuolo dopo aver lottato con virile coraggio e colla più esemplare rassegnazione durante le varie fasi di terribile malattia ribelle alle cure dei più abili medici e all'assistenza passionata dell'infelice marito.

Sedeva accanto al letto della misera a confortarla con pietose ed amorevoli parole nel difficile passaggio una venerabile matrona che per nulla curando la gravezza dell'età ed il faticoso disagio di viaggio lunghissimo, era partita in fretta da Torino a prodigare all'amata nipote quelle sollecite cure di cui era solo capace la bontà grande dell'ottimo suo cuore.

Chi avrebbe mai detto allora, o egregia donna, ve-

APPENDICE

LE ESPOSIZIONI INDUSTRIALI

ANNOTAZIONI PROEMIALI A SPECIALI STUDI

da farsi sulla

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

del 1867

(*Continuaz., vedi n. 61, 68, 74, 81, 88, 94 e 118*)

Rammento a chi legge quest'appendice, ed avesse letto quelle che sull'istesso argomento la precedettero, che dopo aver percorsa con viste riassuntive la storia delle passate mostre industriali, accennammo ai principali portati delle arti e delle industrie concorsi all'Esposizione universale di Londra nel 1862; ed abbiamo poscia rapidamente toccato alla parte presa a questa istessa mostra da Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Spagna e Portogallo, Olanda, Stati Germanici, Danimarca, Svezia e Norvegia, e Russia. — Compiamo ora il quadro: possederemo per tal guisa quanto per avventura potrà bastarci per istituire poi confronti nel campo della presente Esposizione di Parigi.

La **Grecia** concorse alla mostra universale del 62 a Londra con parecchi *prodotti minerali*, parecchi *agricoli* ed un certo numero di *oggetti d'arte*. Alcuni *olii*, poi alcuni *tessuti* leggeri con ricami in oro ed argento chiudono la ristretta cerchia della sezione greca. — La Grecia, a giudicare da questa Esposizione, esita ancora fra le varie civilizzazioni che la circondano.

Ma i paesi che poco dissimilmente figurarono sono la **Turchia** e l'**Egitto**. — Legate dalla loro politica organizzazione queste due contrade, vivrebbero, per così dire, della medesima vita, se l'una d'esse non si fosse maggiormente agguerrita, per la forza stessa delle cose al contatto delle abitudini europee. In entrambe il popolo non esiste quasi che per aiutare nel loro fasto e nei loro godimenti un piccolo numero di grandi signori. Cotesto genera miseria; il progresso nelle arti, riesce quasi insignificante; di qui il perchè i tessuti di colà benchè bellissimi, pure non mutarono per nulla da quelli d'un secolo fa. Del resto la raccolta turca si componeva di alcuni saggi di *minerali*, di prodotti *vegetali*, di alcuni e meschini *mobili*, di poco *vasellame* di carattere orientale, d'un bellissimo assortimento di *tessuti* in *cotone*, in *lana* e in *seta*, infine di *ornamenti* di gran prezzo in oro, argento ed ambra.

La raccolta egizia sarebbe stata perfettamente simile alla turca, se fossero mancati alcuni tessuti di giuochi di buonissima esecuzione, una bella collezione d'*armi ordinarie e di lusso*, oggetti di *orificeria* e sopratutto gran numero di oggetti di gran valore e ammirabili per lavoro provenienti dalle tombe dell'antico Egitto. Da ciò solo può vedersi una tendenza più marcata in questo paese, verso le arti industriali.

China e Giappone. — A circa 340 milioni somma il numero degli abitanti dell'impero chinese; la metà di questa popolazione appartiene alla China propriamente detta, o impero di mezzo, e di questa immensa moltitudine soli 500,000 individui all'incirca si crede che non sieno inalfabeti; cioè circa uno su 680. — E con cifre siffatte che non si crede siano molto lungi dal vero, si potrà ragionevolmente dire, come si ode spesso dire su tutti i tuoni, che nissuna contrada del globo sia più avanzata in industria che l'impero celeste?.... No. — La China ha operai pazientissimi, ma non ha vere industrie. — E come d'altronde potrebbe essere veramente industriale, mentre non ha macchine perfezionate, ha utensili grossolani, ha rozzi istrumenti agricoli, ha cannoni di legno, e la massa della popolazione nell'ignoranza?

Il Giappone non conta più di 30 milioni di abitanti e benchè quasi tutto ciò che dissi ora della China possa a quest'impero attribuirsi, ciò non di meno in esso qualche industria vi è assai sviluppata.

Le porcellane poi, gl'avorii scolpiti, e altri stupendi lavori *chinesi* che erano esposti alla mostra del 1862, — come i bellissimi lavori in ferro cesellato e damascato, i bronzi, le porcellane, gli smalti ed i mobili *giapponesi*, che pure erano a Londra — non erano l'espressione della vita industriale di questi paesi, bensì una raccolta qualunque che alcuni amanti di curiosità industriali e artistiche vollero fare.

Veniamo a dire dell'**America settentrionale** e specialmente degli **Stati Uniti**.

Dall'Asia all'America settentrionale la trasformazione al punto di vista che ci occupa è completa. I prodotti non aventi un vero utile spariscono dalla scena e le macchine intervengono nella maggior parte delle fabbricazioni.

Per un eccesso egualmente dispiacente, la forma non è più curata; si tende solo a ciò che è materialmente utile, a ciò che è consumato in gran quantità, a ciò che è prodotto con rapidità. — E veramente istruttiva sarebbe stata al mondo la sezione americana se gli Stati Uniti avessero esposti più completamente i risultati di questo *positivismo* quasi assoluto. Ma impegnati nella terribile guerra che tutti sanno aver avuto luogo fra gli Americani del Nord e del Sud, gli Unionisti ed i Separatisti si sono egualmente astenuti, e fra i 113 esponenti che concorsero all'Esposizione del 1862, più di una metà appartenevano allo Stato di New-York.

Non puossi quindi considerare la detta raccolta come rappresentante con qualche esattezza il rapido movimento che pose alcune città del continente americano nel novero delle città le più industriali.

Fra i prodotti naturali, i soli minerali furono interessanti, e fra essi specialmente i minerali d'oro della California e alcuni di argento e di mercurio. Qualche tessuto di cotone, le imitazioni dei cuoi e pochi altri prodotti vi fecero bella mostra.

Le macchine avevano un carattere affatto originale, e vidersi eseguite sotto forme affatto differenti da quelle prescelte in Europa. — Un *sistema pneumatico* per la trasmissione dei dispacci, *macchine a cucire*, macchine ad *aria calda* d'Ericcson e Wilson, macchine a *vapore*, macchine a *tessere*, macchine

dendo tanta forza d'animo, che così presto saresti andata a raggiungere l'amata tua figlia d'adozione, lasciando orbi di te l'altra figlia diletta, il nipote ed i mestissimi parenti? Eppure Iddio volle così, e S. E. la marchesa Matilde S. Severino che pel crudo morbo, onde forse già prima era afflitta, e pel dolore profondo della morte immatura dell'amata figliuola scadeva di giorno in giorno dalla pristina salute e sostenuto con quel coraggio che dà la fede cristiana l'ostinato malore che la consumava, cessò di vivere il dì 24 corr., all'ora precisa del mezzodì.

Essa era nata in Torino nel 1801 della famiglia dei conti Coardi di Carpenetto. Ebbe educazione secondo l'opinione di quei giorni accurata e compiuta, giacchè in allora non tanto si pensava a illeggiadrire la mente delle giovinette con mille fiori di svariate nozioni, quanto ad assettare loro le idee o ad ispirare senno e buon gusto: non si mirava tanto a renderle ornate e vezzose, quanto a crescerle sode e savie.

Vissuta sino al 1825 nella casa paterna, si sposò a S. E. il marchese Gregorio Roero di S. Severino, gentiluomo di alto sentire e di squisito accorgimento, il quale per la sua gran devozione alla Casa Sabauda si meritò l'onore di essere scelto a gran scudiere dal Re Carlo Felice, e ad essere mantenuto in quella carica anche dal Re Carlo Alberto.

La marchesa Matilde, col decoro del contegno, colla gentilezza del costume, coll'assennatezza dell'animo si mostrò degna di sì pregiabile consorte e ne rese lieti e tranquilli i giorni, sinchè in età ancora fiorente fu chiamata a indossare il lutto della vedova.

Spezzato il nodo di soave affetto che legavala al marchese Gregorio, la nobil donna si sentì sopraffatta da acerbo cordoglio; ma siccome degnamente aveva saputo amarlo in vita, così seppe reggere al dolore di tanta perdita e mantenere, col decoro della vita, in venerazione la memoria del consorte.

Gli anni vedovili della marchesa S. Severino scorsero pacati e contenti fra le cure modeste ma pur preziose della famiglia..... Non allietato il suo connubio da sorriso e speranza di prole, trovò il cuore di lei occupazioni e dolcezze nella più che materna custodia e assistenza di due gentilissime nipoti, da lei e dal consorte adottate in figlie.

Ad esempio della donna forte della Scrittura, si occupò della prosperità della casa ed ebbe la consolazione di veder paghe le sue brame e coronate le sue speranze. Senonchè il poter tessere, come si converrebbe, le lodi di sì egregia donna, non è concesso alla mia penna.

I parenti tutti e gli amici suoi più intimi che la vedevano spesso ed ebbero la fortuna di apprezzarne le doti più recondite, possono essi soli dichiarare quanta virtù e quanto affetto racchiudesse l'ottimo suo cuore. Affabile con tutti, di spirito gaio ed arguto, pungente non mai, Ella era l'anima della società, che ogni sera amava raccogliersi attorno a lei in piacevole e famigliare conversazione.

Che dire poi dell'abnegazione e dell'animo suo caritatevole? A lei, dotata com'era di cospicua fortuna, mai non ebbero a fare appello invano i poveri della parrocchia di S. Massimo e quanti istituti di beneficenza vanta la pietosa nostra Torino, talchè tutte le sue belle doti si compendiano in queste poche parole: *Tutta per gli altri, niente per se medesima.*

Pia, benefica, virtuosa donna, riposa in pace nel gaudio del tuo Dio e ricevi da lui il premio delle eccelse tue virtù. Ti accompagnino all'ultima tua dimora le lagrime dei figli tuoi d'adozione, che tanto ti amano perchè molto da te riamati, e la mestizia profonda dei numerosi tuoi parenti ed amici a cui unico conforto rimane la memoria delle tue virtù e la certezza di saperti felice!

SPIRITO DI POLLONE.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 26 al 27 giugno 1867.

Badariotti Gio. Battista, d'anni 71, di Villafranca di Piemonte, avvocato — Pantasso Anna, id. 46, di Chivasso — Amè Delfina, id. 11, di Perosa di Pinerolo — Chiesa Giovanni Battista, id. 67, di Torino, professore di musica — Più 5 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
27 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	[illegible]	Stato atmosferico
6 a.	742,5	20,3	13,4	75	315	nuvolo p. sereno
9 a.	742,8	23,6	1[illegible],2	63	50	nuvolo p. sereno
12	7[illegible],8				35	nuvolo p. sereno
3 p.	741,0	22,8	12,6	62	40	coperto
6 p.	741,1	19,7	13,4	79	45	coperto
9 p.	742,8	19,2	12,8	85	0	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 18,9; massima 2[illegible],3
Pioggia mill. 5,4

Paris-Guide. — Abbiamo ricevuto il 1° volume di questa stupenda pubblicazione edita dai signori Lacroix Verboeckhoven et Comp., di Bruxelles, ed abbiamo ammirato la splendidezza dell'edizione e il valore letterario degli articoli ond'è composto, dovuti alle penne dei più celebri scrittori francesi.

Ne parleremo di proposito in un'appendice, chè in fatti si merita qualche cosa di più che un cenno fugace; intanto ci è grato annunziare che il secondo volume sta per essere pubblicato a giorni.

La prima parte è intitolata *La scienza e l'arte*, e ci mostra Parigi sotto l'aspetto severo, artistico, grandioso, la Parigi monumentale; questa seconda parte che sta per pubblicarsi ci mostrerà invece la Parigi allegra, vivace formicolante, colle sue passeggiate, i suoi divertimenti, i suoi costumi, le sue industrie grandi e piccole, i suoi tipi così diversi, le sue feste, il buon umore, quella Parigi infine che ha una fisionomia così speciale da non trovarsi altrove.

Questa seconda parte comprende tre divisioni principali: *La vita a Parigi; i dintorni di Parigi; l'Esposizione universale.* Vi sono almanco 80 capitoli dovuti alle penne più brillanti e più competenti in ciascun genere. Sarà un volume di oltre 1250 pagine di testo con 34 incisioni, 6 piani, 4 fogli d'autografi. Ogni capitolo, come nella prima parte, avrà dietro di sè delle note e delle informazioni d'ogni sorta, che prendono a così dire il viaggiatore per mano e lo conducono dapertutto dove egli desideri a spiegargliene ogni cosa che voglia conoscere.

Questa pubblicazione che è una delle più interessanti che abbiano avuto luogo quest'anno, formerà la descrizione la più compiuta che sia stata mai di Parigi materiale, morale, intellettuale e sociale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 Giugno.

(*Seguito e fine, vedi numero di ieri*)

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Farini (relatore) dichiara quali sono i capitoli sui quali non deve aver luogo discussione.

Si apre la discussione sul capitolo 14 che riguarda i trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia, ecc.

Il Governo chiede 3,600,000 L. e la Commissione propone 2,550,000 L. quindi un'economia di 1,050,000 L.

Di Revel (ministro) dichiara che non può accettare questa riduzione, poichè la somma chiesta basta appena ai bisogni. D'altronde la economia proposta non è di L. 1,050,000, sibbene di 2,100,000, perchè 6 mesi sono già scorsi e la riduzione proposta si riferisce precisamente al solo 2° semestre.

Farini (relatore) insiste.

La Camera respinge la domanda del Ministro.

Rattazzi (presidente del Consiglio) insiste acchè la Commissione modifichi le sue proposte nel senso che la economia di 1,050,000 L. sia considerata come tassativa per un anno e che quindi per 6 mesi la economia si riduca a L. 525,000.

L'oratore dimostra tutti i bisogni del servizio e sostiene che approvando la proposta della Commissione si creerebbero imbarazzi gravi al Governo.

Farini (relatore) dimostra che la economia proposta dalla Commissione si può ottenere con un minore movimento di truppe, non chiamata della leva, minori traslocazioni di ufficiali ed impiegati, minor numero di missioni.

Rattazzi (presidente del Consiglio) insiste perchè la Commissione modifichi le sue proposte.

La proposta dell'on. Rattazzi è messa ai voti ed approvata. Quindi la economia per questi sei mesi sarà di 525,000 lire.

Sul capitolo 16 che riguarda la rimonta e i depositi di allevamento di cavalli vi è dissenso. Il Ministro chiede 200,000 lire, la Commissione invece propone pel 4° trimestre di quest'anno un'economia di 12,500 li. La riduzione normale per un anno dovrebb'essere di 50,000 lire, e dovrebbero ottenersi sulle spese di culto e varie.

Parlano sopra questo capitolo gli onorevoli Salvagnoli, Alfieri, Tozzoli, Di Revel (ministro) e Farini (relatore).

La Camera approva la domanda del Ministro ed assegna a questo capitolo la somma di 200,000 lire.

San Donato si lagna che la Camera abbia la scorsa settimana adottata la mozione La Porta, in virtù della quale ai deputati è interdetto di fare osservazioni sopra capitoli concordati fra il Ministero e la Commissione.

La Porta conviene essere questo un modo straordinario di votare i bilanci, ma era una dolorosa necessità mercè la quale almeno la discussione procede più speditamente.

Farini fa alcune dichiarazioni, dopo di che l'incidente non ha seguito.

Il capitolo 17 riguarda il materiale d'artiglieria. Il Ministero chiede 4 milioni. La Commissione propone invece 3 milioni.

Di Revel non accetta la proposta della Commissione, perchè sopra questo capitolo sono già impegnate 3,900,000 lire.

Cadolini crede che il Ministro non poteva impegnare tutta la somma stabilita per un anno, mentre gli esercizi provvisorii scadono alla fine di questo mese.

Di Revel gli risponde che tutti gli appalti di materie prime si fanno in principio dell'anno, come pure a tutte le provviste si pensa al cominciare di ogni esercizio.

Parlano sopra questo capitolo gli on. Araldi, Griffini, Farini, Rattazzi e Bixio.

La Camera approva la cifra chiesta dal Ministro.

Sul capitolo 19, che riguarda i fitti e per il quale il Ministro chiede 600,000 lire, la Commissione propone un'economia di L. 100,000.

Di Revel (ministro) dice che potrebbe tutto al più consentire in una economia di 50,000 lire, poichè dal Veneto vengono sempre notizie di nuovi bisogni e di nuovi impegni.

La Camera approva la proposta del Ministro.

Sul capitolo 20: *Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del genio* il Ministro chiede 4,000,000. La Commissione propone l'economia di un milione. Il Ministro acconsente la economia di sole 150,000 lire.

Parlano sopra questo capitolo gli on. Araldi, Farini (relatore), Bixio e Pescetto.

Di Revel (ministro) finisce per dichiarare che potrebbe tutto al più accordare una riduzione di 300,000 lire, e vuole che al capitolo 20 si assegnino 3,700,000 lire.

La proposta del Ministro è respinta. È invece approvata quella della Commissione.

Sul capitolo 21: *Spese pel corpo di Stato-maggiore e per le biblioteche militari*, il Ministro propone 208,000 lire, e la Commissione 18',000 lire.

In seguito a dichiarazioni del Ministro la Commissione accorda al Ministro la somma da lui richiesta.

Sul capitolo 27: *Casuali*, il Ministro chiede 300,000 lire, e la Commissione non accorderebbe che 200,000 lire.

Di Revel (ministro) dice di non poter accogliere la proposta della Commissione, perchè questi fondi servono a sussidii di ogni sorta che il Ministero è obbligato di accordare alle vedove ed orfani. La somma chiesta dal Governo è appena sufficiente.

Sanguinetti appoggia la domanda del Ministro. Invita poi il Governo a presentare un progetto di legge che valga a rimediare alle lacune della nostra legislazione per ciò che riguarda lo stato civile militare dei soldati morti in guerra. L'oratore cita esempi di soldati caduti sul campo di battaglia e la morte dei quali fu constatata dai compagni, ma le di cui vedove ed orfani non poterono ottenere la pensione perchè lo stato civile non potè rilasciare il relativo atto di decesso.

Farini (relatore) si oppone alla domanda del Ministro.

Brignone (membro della minoranza della Commissione) invoca a nome dell'umanità che questa somma venga conservata.

La proposta del Ministro è approvata.

Sopra tutti gli altri capitoli Ministero e Commissione sono d'accordo.

Viene presentato un ordine del giorno nel quale s'invita il Governo a restituire all'industria privata la fabbricazione delle polveri da fuoco.

Di Revel (ministro) promette che studierà la questione.

Cappellari della Colomba parla sopra questa proposta sostenendo che l'argomento è grave e che bisogna pensarci molto prima di prendere a questo proposito una deliberazione.

Rattazzi trova che quest'ordine del giorno implica la questione della privativa. Ci vorrebbe una lunga discussione, epperciò propone che s'inviti per ora il Governo a studiare la questione.

Puccioni propone che sia rinviato a miglior tempo il progetto di legge presentato dalla Commissione generale del bilancio per l'abolizione del monopolio della fabbricazione delle polveri da fuoco.

Sanguinetti propone la sospensione di ogni deliberazione ed il rinvio di questo progetto di legge al momento della discussione del bilancio attivo del Ministero delle finanze.

La proposta Sanguinetti è posta ai voti ed approvata.

Mellana invita il Ministro a studiare un modo di diminuire le fortificazioni senza intaccare la sicurezza del paese. Lo prega in pari tempo a presentare un elenco dei forti necessari e dei fortilizi che si potrebbero senza pericolo abbattere.

Farini (relatore) dice che il Ministro è già entrato in questa via di demolire le fortificazioni ritenute inutili.

Di Revel (ministro) accetta l'invito direttogli dall'on. Mellana.

Araldi chiede al Ministro quali provvedimenti egli prenderà od ha preso per riformare le artiglierie di campagna onde portarle all'altezza di quelle delle altre potenze d'Europa.

Di Revel (ministro) risponde che il Ministero si occupa attivamente di questo argomento, che una Commissione studia tutti i nuovi perfezionamenti e che certo nulla sarà trascurato onde migliorare, secondo i bisogni, l'artiglieria di campagna.

Nicotera prega il Ministro a studiare le condizioni in cui versano gli ufficiali subalterni dell'esercito. È impossibile che colla paga attuale essi possano vivere decorosamente. Prega anche la Commissione del bilancio a voler prendere in considerazione lo stato di questi ufficiali e specialmente di quelli di cavalleria e d'artiglieria.

Carini appoggia le considerazioni dell'onorevole Nicotera.

Di Revel (ministro) accetta l'eccitamento dell'onor. Nicotera e vorrebbe che la Camera presentasse un ordine del giorno in questo senso.

Farini (relatore) riconosce la posizione degli ufficiali subalterni ma non crede esser questo il momento di trattare l'argomento.

Parlano ancora in questa discussione gli onorevoli Bixio, Di Revel e Cancellieri.

Ricciardi propone che venerdì sera si tenga una seduta per le petizioni.

Brignone propone che in vista del grande lavoro che la Camera deve compiere, si tengano due sedute al giorno. (*Rumori*).

Comin fa osservare che tutti i deputati hanno delle occupazioni personali alle quali pure bisogna accudire almeno in parte. I deputati stanno qui 6 o 7 ore al giorno, ma non si può pretendere che essi ci stiano 12 ore al giorno.

---

tipografiche, macchine *agricole*, figurarono stupendamente e da pressochè tutte risultava una potenza d'invenzione ed originalità da destar meraviglia. Le provincie del Sud, si mostrarono, come sono infatti, più dedite alla produzione delle *materie prime*.

Degli Stati dell'**America Meridionale** solo qualcuno mandò ufficialmente espositori; e la cura che essi si diedero per esservi rappresentati, mostra le loro tendenze industriali. A misura che ci avviciniamo al Sud, le popolazioni vivono più isolate, restano per la più parte in istato selvaggio; e l'assenza di ogni industria meccanica vi è quasi assoluta; i soli prodotti naturali o delle industrie primitive vi hanno qualche vita. — **Venezuela** vi ebbe pochi *minerali*: *caffè*, *cacao*, *tabacco*, *cotone* e *lana*; fra i prodotti industriali alcune scatole di legno di *palma* e alcuni *cordami*. — La repubblica dell'**Equatore** vi ebbe pitture da muovere le risa; i *cappelli* di Panamà, l'*oro*, gli *smeraldi* ed i *legni* furono i soli prodotti veramente interessanti. — Il **Brasile** mandò 230 esponenti con bei prodotti; fra cui *caffè*, *zuccaro*, *vini*, *indaco*, *cera*, *vaniglia*, *tabacco*, legni da *tinta*, *cotone*, *aloe*, *seta* e *lana*. L'industria meccanica vi fu rappresentata con *armi*, *modelli di vascelli*, *orologi*, *libri* e *mobili*; e pone quest'impero fra i più avanzati dell'America del Sud che concorsero all'Esposizione. Ancora qualche progresso, e la preponderanza del Brasile sarà assicurata nel Mezzodì, come quella degli Stati Uniti nel Nord. — Il **Perù** mostrò prodotti di industria primitive. L'argento e il *mercurio* figurarono fra le principali ricchezze minerali, il *maïs di* Cuzco (di grossissimo grano) e la foglia di Coca furono particolarmente interessanti.

Dirò alla sfuggita che la foglia di Coca (di che vedemmo provvisti qui in Torino varii farmacisti), presa alla dose di tre grammi circa, ad intervalli, in 3 a 4 ore, permette di rimanere uno o due giorni senza prendere alcun alimento solido o liquido; calma la fame, la sete, il sonno e sostiene le forze.

Continuando a dire dell'esposizione peruviana accennerò ancora ai tessuti di lana e ai cappelli di *Moyobamba*, i quali ultimi fanno concorrenza ai *Panama*.

Africa e Madagascar. Di tutte le parti del mondo l'Africa è ora quella che è la meno civilizzata. Gli stabilimenti che vi si sono formati sono limitati al litorale; e l'Algeria al nord, la colonia del Capo al sud, sono le più importanti; i prodotti di queste colonie furono esposti con quelli della Francia e dell'Inghilterra, non offersero d'altronde che assai poco interesse; il numero degli esponenti vi fu ristrettissimo.

Gli Stati Uniti formarono all'ovest della costa della Guinea una colonia per gli schiavi resi liberi; cui diedero nome di *Repubblica di Liberia*. I suoi prodotti all'Esposizione del 1862 consistevano in *caffè*, *cacao*, *zuccaro* e *materie tessili*; il suo clima conviene alla coltura delle derrate coloniali.

Una società commerciale riunì in gran numero prodotti dell'*Africa orientale*, ma furono questi isolati e da parsi con quelli citati parlando della China e del Giappone; l'assenza d'ogni industria in questi prodotti africani videsi notissimamente accusata.

L'industria infine dell'isola del *Madagascar* non è poi meno primitiva delle precedenti accennate. Di detta isola furono esposti *ferro*, *legni*, *gomme* e alcuni *tessuti*; e tutto ciò mostrò questo regno in istato ancora quasi affatto selvaggio, tuttochè in esso trovinsi monete, armi di metallo ed alcuni ornamenti d'oro e d'argento.

In conclusione l'**Africa**, considerata sotto l'aspetto dell'industria, deve essere posta ben addietro all'Asia; a questa per altro si ha in oggi ragione di dare un posto d'assai inferiore a quello che i viaggiatori, fino a pochi anni sono ancora, le assegnarono.

Ed ora che siamo al termine della rapidissima scorsa della più grande fra le esposizioni universali passate, e siamo per entrare a discorrere dell'attuale di Parigi, mi si permetta una domanda: Quanti e quali non sono e saranno essi mai per l'umanità i vantaggi delle esposizioni universali, ove queste sien fatte, non come speculazioni di una nazione o di una grande città, ma nell'interesse generale delle arti e delle industrie?.. Rispondo: innumerevoli, stragrandi!

Le nazioni non sono mai tanti centri isolati ed affatto staccati da quelle che le circondano, no; esse, come i membri d'una gran famiglia, tendono ad essere — specialmente al punto di vista industriale — fra loro unite da vincoli di vera solidarietà. Ogni paese è dotato di una produzione naturale ed artificiale quasi speciale, che gli assegna nella scala del lavoro un posto particolare, e lo rende utile a tutti gli altri: ebbene, gli scambi internazionali sono in azione appunto per equilibrare queste varie produzioni fra le varie contrade; ma per ciò occorre che i prodotti sieno assai e dovunque conosciuti, ed a codesto rispondono, più che ogni altro mezzo, le esposizioni universali.

Lo scienziato, l'industriale, il commerciante, lo inventore, l'operaio di un paese, quante volte si martella la mente per ideare una nuova disposizione in una macchina, una combinazione più acconcia, un nuovo congegno e mille altre utili cose della scienza e dell'arte! Ebbene, nelle esposizioni universali ognuno vede tutta la distesa degli ultimi portati della propria arte od industria presso tutti i popoli; e o trova in essi ciò di cui abbisogna, o per lo meno sa di non sprecar tempo a tentar ciò cui tende, e che da altri sa che non venne per anco eseguito.

Le pubbliche esposizioni insomma fanno parte di quel vasto progresso economico al quale appartengono le ferrovie, il telegrafo elettrico, la navigazione a vapore e tutti i grandi lavori pubblici: e debbono perciò apportare accrescimento di benessere materiale, e quindi morale, a profitto della umana maggioranza; e cotesto credo possa ben dirsi un vantaggio *stragrande* per la intera umanità!

Hanno fine con questo numero le *annotazioni preambuli* a questi *speciali studi* sulla presente Esposizione di Parigi, a cui una visita personale dapprima, e l'esame delle *relazioni dei giurati* di poi mi daranno fra qualche mese occasione.

Ed anche questi studii avvenire volontieri riassumerò ed offrirò a quelli fra i lettori della *Gazzetta Piemontese* che avranno la pazienza di seguirmi. Soddisfarò con ciò ad un piacere mio, e al desiderio di quel valentuomo ed ottimo cittadino che è Vittorio Bersezio, della cui amicizia tengomi onorato.

Per intanto andrò pubblicando, mano mano che mi perverranno, interessantissime lettere sull'attuale Esposizione che debbo alla cortesia del sig. Leonardo Carpi, addetto alla Commissione Reale nostra a Parigi.

Ing. ENRICO BENAZZO.

Brignone insiste nella sua proposta.

Nicotera sostiene che in due sedute si fa meno lavoro che in una sola. *(È vero)*. D'altronde è impossibile che si discutano in questi pochi giorni cinque bilanci, nè si può pretendere che i Ministri stieno alla Camera dal mezzogiorno alla mezzanotte.

La proposta Brignone non è approvata.

Non lo è neppure quella dell'on. Ricciardi.

Ferrara (ministro) presenta un progetto di legge.

L'ordine del giorno rimane invariato.

La seduta è levata alle ore 6.

Leggiamo nell'*Opinione* :

« In seguito al voto di ieri della Camera che sopprime i grandi Comandi, S. E. il generale Lamarmora ha presentato al Ministro della guerra la domanda d'essere collocato a riposo, per la ragione che egli il quale si è mostrato contrario ad ogni *sinecura*, non credeva di poter più restare generale d'armata in attività di servizio, mentre colla abolizione dei grandi Comandi gli ufficiali del suo grado non avrebbero più alcun incarico da adempiere nell'esercito. »

Lasciando stare che il gran Comando militare era giudicato sin dapprima una *sinecura* esso stesso dal più degli uomini competenti, noi non possiamo a meno che lodare il generale Lamarmora, e speriamo che dietro le buone ragioni che lui decisero, anche gli altri generali che si trovano nel medesimo caso ne vogliano imitare l'esempio.

L'*Italie* dice che « gli uffizi della Camera si occuperanno domani del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio nel mese di luglio.

« Pel progetto dell'imposta sul macinato si nominerà una Commissione di 18 membri, invece di 9. »

Speriamo che i lumi di diciotto saranno più che sufficienti per rischiarare la mostruosità dell'imposta sulla fame.

Il Ministro di agricoltura e commercio presentò martedì alla Camera dei deputati un disegno di legge per l'affrancamento delle decime feudali tuttavia esistenti nelle provincie napoletane. *(Nazione)*.

La Commissione per l'esame della legge sull'asse ecclesiastico si riuniva ieri, ed oggi si riunirà di nuovo per approvare alcuni punti della relazione. Il testo del progetto di legge è già definitivamente stabilito. *(Nazione)*.

Il Ministro dell'interno, ricevuta ufficiale comunicazione della manifestazione di alcuni casi di cholera in Catania, ha decretato:

« Le navi partite da oggi in poi dal porto di Catania saranno sottoposte ad una contumacia di osservazione di giorni quindici tutte le volte abbiano avuto traversata incolume. »

Leggiamo nell'*Italia* di Napoli:

« Il sig. Imparato, sequestrato dai briganti della banda Oliva nelle terre di Castellammare, è stato lasciato in libertà.

« In questi giorni si è presentato innanzi al Sindaco di Cellaro il famigerato brigante Vincenzo Bruno.

« Nelle terre di Laino in quel di Catanzaro una banda di briganti sequestrò Giuseppe Pennello e Domenico De Francesco. »

CORRIERE DEL MATTINO

IL CHOLERA A CIGLIANO.

Abbiamo già accennato nel nostro bollettino sanitario come il cholera fosse penetrato nel Vercellese e nel Canavese, ma non abbiamo pubblicato alcun particolare, sempre aspettando che, come nelle altre provincie invase dal morbo, le autorità prefettoriali di Novara e di Torino ne pubblicassero le notizie ufficiali, secondo che ne incumbe loro il dovere. Imperocchè se puossi capire che l'effettuarsi di pochi casi tengasi nascosto per non suscitare un allarme inutile, non è più scusabile che si seguiti a tacere quando le cose hanno assunto la condizione d'una vera invasione epidemica di gravi proporzioni, e il pubblico ha diritto di conoscere la verità qual essa è nei suoi termini reali. Tanto più che quell'ostinato silenzio giova ad accrescere più che altro lo sgomento, le notizie che corrono da bocca in bocca essendo sempre più paurose e maggiori del vero.

In presenza delle gravi novelle che in modo sicuro ci giungono dal paese di Cigliano, noi crediamo di non dover tacer più e di chiamare su quella flagellata popolazione l'interesse dei nostri concittadini e sollecitare le provvidenze delle autorità che sembrano sonnecchiare.

Da più settimane il morbo asiatico invase quel paese, e ci miete numerose vittime. L'altro ieri i colpiti furono 20. Molti sono colpiti in modo fulminante e si ebbero molti casi di gente recatasi in campagna ai lavori e morta colà senza possibil soccorso. Da ciò ne segue che niuno osa più allontanarsi da casa sua e per tema d'esser colpito egli stesso durante la sua assenza e per tema di trovare al ritorno alcuno della famiglia toltogli dall'inesorabil morbo; onde i lavori de' campi restano abbandonati, e i grani stessi già tagliati giacciono sui solchi senza che si pensi più a ritirarli.

In questi frangenti havvi nel paese un solo medico, il coraggioso e zelante sig. Teppati, il quale non risparmia nè fatiche, nè cure, nè cimento alcuno, il quale da settimane non potè passare una notte intiera nel suo letto, il quale è veramente superiore ad ogni elogio, ma da solo non può bastare a gran pezza al tremendo bisogno.

Furono bensì a visitare quella località quattro medici; ma questi signori, fatta la loro visita, credettero finito affatto il loro cómpito e se ne partirono senz'altro.

Quel travagliato Comune manca inoltre di infermieri e di mezzi per procurarsi quanto occorre a sollievo degl'infelici assaliti dal morbo, a cautela e salvaguardia degli altri; manca il lavoro, mancano i guadagni e quindi è sopraggiunta in terribili proporzioni la miseria: alcuni sono costretti a vendere ogni roba loro per procacciarsi pane. È gran necessità pertanto che colà si mandino medici, infermieri e soccorsi d'ogni fatta; onde noi facciamo un caldo appello al sig. prefetto di Novara, perchè voglia sollecitamente provvedere, ed ai nostri concittadini, affinchè con quella inesauribile carità che li contraddistingue vogliano venire in aiuto di quella misera popolazione in tutti i modi che lo spirito di beneficenza sia loro per suggerire.

Noi frattanto apriamo a quest'effetto una sottoscrizione nel nostro uffizio ed iniziamo la lista colla nostra modesta offerta:

Direzione della *Gazzetta Piemontese*	L. 40
V. Bersezio	» 20
Avv. Re	» 5
Martino Torrione	» 5
	L. 70

Che oggi stesso spedimmo all'ottimo signor dott. Fabrizio Teppati.

NOTIZIE SANITARIE.

In Lombardia seguita a colpire delle vittime il morbo asiatico. A Vaprio d'Adda una contadina morì l'altro ieri di cholera fulminante. A Pozzo d'Adda lo stesso giorno morì un tale proveniente dal Bergamasco.

Nella provincia di Brescia dal 25 al 26 giugno avvennero casi 85 con 42 morti.

A Berceto, presso Parma, il morbo che speravasi cessato ha ripreso con qualche intensità: vi furono in un giorno 8 casi e sei morti.

A S. Vito arrivarono da Firenze i dottori Adolfo Andrei ed Ulisse Gori, medici scelti dal Consiglio superiore di sanità a richiesta del Ministro dell'interno.

In Aradeo, ove si verificarono alcuni casi di cholera, la plebe strepitava contro i pretesi avvelenatori; ma il sotto-prefetto del circondario, coadiuvato dal capitano dei reali carabinieri, dal pretore del mandamento e da varii militi, riuscì a sedare il tumulto ed a riconoscerne i promotori, contro i quali l'autorità giudiziaria procede.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Napoli, 27 *giugno*.

Stamane è arrivato il Sultano verso le ore 8.

Recaronsi a bordo ad ossequiarlo il prefetto e le autorità militari.

Il Sultano riparti alle ore 9, accompagnato dalla nostra squadra.

Madrid, 26 *giugno*.

Il Ministro rispondendo ad un'interpellanza, disse che una banda di 60 individui male armati, apparve recentemente nei dintorni di Madrid, e quindi ritirossi verso le montagne di Cuenca.

Vennero fatti parecchi prigionieri.

Il Ministro soggiunge che, secondo tutte le apparenze, l'ordine non sarà turbato.

Il Senato respinse la proposta della minoranza della Commissione del bilancio con 85 voti contro ventiquattro.

Firenze, 27 *giugno*.

Camera dei deputati. — La discussione sul progetto per l'estensione alle provincie venete della legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici venne rinviata per introdurvi degli emendamenti.

È annullata l'elezione di S. Nicandro.

Ferraris presenta la relazione sul progetto di liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Dopo breve discussione sul capitolo 3 del bilancio della guerra, Rattazzi rispondendo a Comin per provvedimenti sanitari, dice che sta studiando col Consiglio sanitario i mezzi onde impedire la propagazione del cholera scoppiato in Roma. Forse disporrà che si facciano delle visite alle frontiere, ripetute in altre città.

Discussione sul bilancio degli esteri.

Mellana, S. Donato e Lazzaro domandano una riduzione degli stipendi ai diplomatici.

San Donato critica l'esistenza di due ministri a Parigi.

Lazzaro censura l'andamento delle cose all'Esposizione italiana.

Campello, Arrivabene, Bixio, Visconti e Alfieri fanno elogi al contegno ed ai meriti del ministro Nigra.

Criticasi la spesa per l'addetto militare. Rattazzi promette che si toglierà tale spesa nel 1868.

Discutesi poscia sopra i consolati.

Firenze, 27 *giugno* (notte).

La *Gazzetta di Firenze* smentisce che Cialdini abbia dato le dimissioni; e confermando le dimissioni di La Marmora, crede di sapere che il Governo non le abbia accettate.

Parigi, 27 *giugno* (notte).

La *Patrie* dice che la questione dello Schleswig può avere ormai stancato gli animi, però essa continua trovare piene simpatie in Francia a favore del popolo danese.

I giornali pubblicano una lettera dei deputati Piccioni e Morin con cui apresi una sottoscrizione in favore dei danesi dello Schleswig rifugiati in Danimarca.

La *France* soggiunge che questa lettera troverà senza dubbio un'eco in Francia, ove la causa della Danimarca è così popolare.

Il Viceré parte domani per Digione per ricevere il Sultano.

Berlino, 28 *giugno*.

La *Gazzetta del Nord* pubblica una nota della Prussia del 18 giugno alla Danimarca relativamente allo Sleswig.

La nota dice che pel trattato di Praga, la Prussia non obbligossi a cedere i Comuni tedeschi dello Sleswig, loro malgrado, a un paese estero, facendogli perdere la loro nazionalità, nè essa può abbandonarli nei pericoli che manifestamente dimostrano di temere, ricordandosi del passato.

Londra, 28 *giugno*.

I giornali ministeriali dicono essere necessario di fare la guerra all'Abissinia per liberare i prigionieri inglesi.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 17 al 23 giugno 1867.

MERCATI	QUANTITA' esposta in vendita		PREZZI da L.	c.	PREZZI a L.	c.	PREZZO medio L.	c.	CONFRONTO colla settimana precedente aum. L.	c.	ribasso L.	c.
Frumento	Ettolitri	3580	25	20	28	50	26	85	»	»	»	30
Segala	»	490	13	65	15	75	14	70	»	»	»	65
Orzo	»	520	12	60	14	90	13	75	»	05	»	»
Avena	»	275	10	»	11	»	10	50	»	25	»	»
Riso	»	1150	31	»	35	80	33	40	»	15	»	»
Meliga	»	2720	18	20	19	60	18	90	»	08	»	»
Vino 1.a qualità	»	1024	46	»	58	»	52	»	»	»	»	»
2.a id.	»		36	»	44	»	40	»	»	»	»	»
Polli	Numero	2500	»	70	1	30	1	»	»	»	»	05
Capponi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	700	1	50	2	20	1	85	»	»	»	05
Galli d'India (Dindo)	»	400	2	50	5	»	3	75	»	»	2	»
Galline	»	3000	1	35	2	40	1	77	»	07	»	»
Tonno e Trota	Miria	28	3	50	3	70	3	60	»	»	»	30
Anguilla e Tinca	»	127	1	80	2	10	1	95	»	05	»	»
Lampreda	»	»	4	»	4	10	4	05	»	»	»	»
Barbo e Luccio	»	45	»	80	1	30	1	05	»	»	»	05
Pesci minuti	»	120	»	60	»	70	»	65	»	»	»	20
Patate	»	2600	1	50	2	»	1	75	»	»	»	»
Rape	»	600	1	30	1	50	1	35	»	10	»	»
Cavoli	»	1500	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Castagne (biscotti)	»	100	6	50	8	50	7	50	»	»	3	75
Albicocche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	200	1	50	2	50	2	»	»	»	[illegible]	12
Pere	»	1500	1	25	2	50	1	87	»	35	»	»
Ciriegie	»	50	1	50	2	»	1	75	»	»	»	»
Prune	»		1	9.	2	»	1	95	»	»	»	15
Burro 1.a qualità	Miria	900	1	60	1	70	1	65	»	»	»	13
2.a id.	»		»	35	»	38	»	37	»	»	»	01
Legna. Quercia	»	13600	»	34	»	37	»	36	»	»	»	02
» Noce e Faggio	»		»	[illegible]	»	35	»	30	»	»	»	02
» Ontano e Pioppe	»		1	10	1	20	1	15	»	»	»	05
Carbone. 1.a qualità	»	6080	»	65	»	75	»	70	»	»	»	05
2.a id.	»											
Fieno	»	3511	»	63	»	70	»	67	»	05	»	»
Paglia	»	2285	»	30	»	35	»	32	»	»	»	»
Pane: Grissini per cadun chilo			»	58	»	65	»	61	»	»	»	»
» Fino			»	42	»	50	»	46	»	»	»	»
» Casalingo			»	35	»	43	»	39	»	»	»	»
Carne per cadun chilo	Capi macellati											
Sanati	Numero	187	1	35	1	60	1	48	»	»	»	02
Vitelli	»	459	1	25	1	40	1	32	»	»	»	01
Buoi	»	67	1	»	1	15	1	08	»	»	»	02
Moggie	»	27	»	80	1	»	»	90	»	»	»	»
Soriane	»	7	»	70	»	80	»	75	»	»	»	»
Maiali	»	7	1	30	1	60	1	55	»	»	»	»
Montoni	»	109	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Agnelli	»	»	»	90	1	20	1	05	»	05	»	»
Capretti	»	»	»	95	1	10	1	»	»	10	»	»
Totale capi macellati	N.	813										

Notizie Commerciali

Milano, 27 *giugno*. — *Mercato della seta*.

Negli organzini fini si verificarono alcuni acquisti nelle qualità sublimi 18[22 da L. 130 a 132; trame nuova filatura, buona qualità e belle 26[30 trovarono collocamento a L. 110 il chilogr.

Per domani sono attesi alcuni articoli nuovi lavorati, pei quali si prevede debba esservi viva concorrenza d'acquirenti.

Notizie dalla China avevano annunziato la esportazione di 50,000 balle seta per l'Europa unitamente a 15,000 balle del Giappone. Questo fatto, già palese in piazza, e confermato oggi da telegrammi da Londra diretti a varie nostre Case commerciali fece sospendere alcune trattative in corso di conclusione.

MERCATO D'ASTI.

(Nostra corrispondenza).

27 giugno. — Il nostro mercato di ieri segnalò altro sensibile aumento nel frumento, cioè di lire 1 l'ettolitro e ciò sia a causa di scarsezza del genere, sia di poco buon aspetto del raccolto nuovo. — Il riso che era ribassato nel mercato precedente di lire 5, aumentò in questo di lire 3 70, riprendendo così il suo prezzo normale; le altre granaglie non segnano variazione. — Il vino è domandato, ma a prezzi ridotti, e per contro stando fermi sui prezzi finora praticati i ritentori, non si fanno che pochissimi affari.

Eccovi il bollettino dei prezzi :

640 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 28 10
150 »	Meliga	id.	» 18 40
10 »	Segala	id.	» 15 15
11 »	Fave	id.	» 14 93
6 »	Avena	id.	» 8 65
24 »	Riso	id.	» 33 40

l'ettolitro

Vino comune	per ettol.	da L. 36 a 48
Barbèra	idem	da » 48 a 58
Grignolino	idem	da » 50 a 60
Vino bianco e rosso	idem	da » 64 a 76

Borsa di Milano — 27 giugno 1867.

La Rendita stazionaria durante tutta la giornata a 53 50, chiudendo in Borsa a 53 45.

Il Prestito 1866 in titoli definitivi a 71.

Le Demaniali da 382 a 381; le Azioni meridionali deboli a 220 e le relative Obbligazioni a 124 50.

I da 20 franchi da 21 12 a 21 15; il Francia stazionario a 106 a vista, il Londra a 26 53 a 3 mesi, il Francoforte a 221 1[2 a tre mesi ed il Vienna a 210 a 3 mesi.

Rendita, alla sera, 53 40 ed i napoleoni 21 13.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 27 Giugno 1867.

Organzino	colli	2	peso	176 88
Trama		»	»	» »
Greggia	»	2	»	177 85
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		4		354 73

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 2[illegible].

BORSA DI PARIGI — 27 giugno 1867.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 94 4[8	95 »
3 0/0 Francese	» 69 37	69 15
5 0/0 Italiano	» 52 80	52 72
Id. Francese	377 »	372 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. » »	» »
Lombarde	» 398 »	395 »
Romane	» 85 »	80

Borsa di Genova — 27 giugno 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si negoziò per contanti da lire 53 60 a 53 55, e per fine mese da 53 65 a 53 60.

Il prestito Nazionale contrattato dapprima a lire 72, declinò a poco per volta a 71 25.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a lire 1529 per contanti rimasero domandate a 1530, e a 1532 per fine mese.

Le azioni del Credito mobiliare erano domandate a lire 283 per contanti, e le obbligazioni Demaniali a lire 381.

Francia breve offerto a 106 1[4, chiesto a 105 7[8; Londra a vista 26 73, a tre mesi 26 56.

BORSA DI NAPOLI — 27 giugno 1867.

Consolidati 5 0[0, aperta a 53 50, chiusa a 53 55, corso legale ».

Id. 3 p. 0[0 aperta a 34 50, chiusa a 34 50.

Banca Nazionale 1425 1425.

Parigi, 27 *(notte)*.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 13 e 9[10, nel tesoro 7, nei conti particolari 11 2[3. — Diminuzione nei biglietti 1 1[2; anticipazioni stazionarie.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 giugno 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 per 0[0. C. d. m. in c. 53 65 70 72 1[2 70 75 (53 70) 53 75 75 75 (53 75).

Corso legale 53 72 1[2.

Imp. Naz. lib. titoli provv. C. d. m. in c. 70 50.

Banca Naz. C. d. g. p. in c. 1525 1523 1524.

Obbl. deman. C. d. g. p. in c. 382 50 382 50 382 50. C. d. m. in c. 383 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 15 a 21 20.

Argento a L. 5 75.

Rame a L. 0 75.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Il malumore causato nel pubblico speculatore dai 158 milioni di crediti supplementari richiesti, non pare ancora attutito, malgrado che ormai si sappia che non si farà emissione di rendita a tale effetto, ma vi si sopperirà con Buoni del Tesoro.

La tenuta del mercato è adunque poco ferma, e la sua debolezza, secondo tutte le apparenze, durerà sino alla risposta dei premi: secondo le apparenze però la liquidazione potrà essere il segnale di una piccola ripresa.

In merito all'italiano non è mestieri di dire che relativamente egli fa buona contenenza, allettando sempre la prossima separazione del suo vaglia, che malgrado le insinuazioni malevoli del signor Mirès, sarà puntualmente pagato il 6 di luglio.

Qui oggi pochi affari con discreta fermezza nei prezzi.

Rendita tenuta a 53 65 e 53 70.
Banca 1535.
Demaniali 383.
Prestito definitivo 72.
Tendenza piuttosto buona.



Balbo — Riposo.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *Bianca Capello.*

Nota (ore 8 1[2) La Compagnia Capella esporrà: *Meneghino servo di due padroni.* — Beneficiata dell'attore Gustavo Capella.

Alfieri (ore 8 1[2) Opera *Crispino e la Comare* — Passo a cinque.

ACQUE MINERALI DI ST-VINCENT

VALLE D'AOSTA (ITALIA)

Albergo del Leone d'oro.

La vista magnifica, l'aria salutaria, priva d'ogni contagione, posseduta da questo paese e da questo albergo, la proprietà ed i comodi interni, l'esattezza del servizio e la modicità dei prezzi lo raccomanda a tutti i viaggiatori. — Uffizio dei corrieri giornalieri tra Aosta, Ivrea e Torino, biblioteca francese, e giornali italiani, vetture di prima scelta a disposizione dei signori viaggiatori per tutte le parti.

2841 G. GARDA propr.

Da vendere o permutare

con una Cascina, una Palazzina con grande giardino nel centro di Torino. — Recapito all'Agenzia Tarella, via Cavour, N. 5. 2847

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA presso

il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dott. cav. G. GUELPA.

17ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al direttore in Biella. 2058

GRANDE FABBRICA

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di **CHIAPPO FELICE,** il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 25, Torino. 2303

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 3; FIRENZE, via Cerretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341

Articoli di fantasia d'ogni genere. 2464

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO

DEL TIROLO

di **Natale Lange,** Torino, Corso Palestro, 5, casa Ajello.

2781

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Martedì, 2 del mese di luglio p. v. alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà all'incanto in due lotti col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento di due padiglioni di spettanza del Municipio, destinati esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria, situati l'uno sulla Piazza Castello in capo alle vie della Zecca e di Po e l'altro sulla Piazza Savoia, verso giorno ed a ponente della via della Consolata, e se ne farà il deliberamento lotto per lotto separatamente a favore di quelli fra i concorrenti, che prima dell'estinzione di una candela vergine avranno offerto maggior aumento al fitto annuo, fissato per base dell'asta in L. 120 pel il primo di detti padiglioni ed in L. 60 per il secondo.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico ufficio 8° (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2710

Il 1° luglio 1867 avrà luogo la VENTITREESIMA estrazione del

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 28 luglio 1861.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

rimborsabili con premi da lire

100,000,

80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

garantiti dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti del Comune della Città di Milano.

TUTTE LE OBBLIGAZIONI

devono essere estratte con un premio.

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:

N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 2700

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degl' Incendi e dello scoppio del Gas

stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 12

AUTORIZZATA DA S. M.

I signori Azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 12 andante, fissato il Convocato generale per il giorno 2 del prossimo luglio, alle ore una pomeridiana, nelle sale di questa Direzione, situate nel Palazzo della Principessa della Cisterna (via S. Filippo, N. 12, piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1866.

2. Nomina di tre amministratori in surrogazione dei signori cavaliere *Carlo Montaldo, cav. Gioan Giacomo Pollone* e sig. *Luigi Ostorero*, scadenti dalle loro funzioni.

3. Nomina di due Azionari per la verifica dei conti, a mente dell'art. 28 degli statuti, per riferirne alla prossima riconvocazione dell'Assemblea.

Si fa presente ai signori Azionari che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda, in cui, a termini del Regio Decreto 14 febbraio 1830, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 Azionari.

Per assistere alle adunanze dovrà l'Azionista possedere almeno dieci azioni, (modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio Decreto 26 giugno 1836.

Torino, 18 giugno 1867.

2643 *L'Agente Centrale* **E. CHARENCE.**

2731

SOCIETA'

DUCA A. LITTA E COMP.

CALORIFERI AD ARIA CALDA

Si avvisa che l'Ufficio della Società è trasportato in **Via Silvio Pellico, N. 12, Casa propria.**

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i signori possessori di azioni nuove al portatore, che il pagamento del *Coupon* N. 4 di questi titoli, saldo del dividendo dell'esercizio 1866, approvato dall'Assemblea generale del 29 maggio scorso, in ragione di L. it. 3 e Fr. 3, avrà luogo a datare dal 1° luglio prossimo:

a Firenze presso la Sede della Banca, Lung'Arno Soderini, N. 1

a Torino presso l'Agenzia della Banca, via Ospedale, N. 13

a Napoli presso l'Agenzia della Banca, via Toledo, N. 256

a Genova presso i signori Giuliano Cataldi e figlio

a Parigi presso la Società generale di Credito Industriale e Commerciale, rue de la Chaussée d'Antin, N. 66

a Ginevra presso i signori Lombard Odier e C.

a Milano presso i sigg. Mazzoni e C. successori Uboldi. 2835

2828 CITAZIONE

Ad instanza di Margherita Destefanis vedova di Bernardo Biancotto residente in Torino, dove elegge domicilio nell'ufficio del causidico capo Francesco Rumiano, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto del 20 scorso febbraio, l'usciere sottoscritto addetto alla pretura della sezione Po di Torino, cita ed assegna, in conformità dell'articolo 141 del cod. di pr. civ., Enrico Lungo già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti alla pretura di Torino, sezione Po, alle ore 8 antimeridiane delli 2 del prossimo venturo luglio, per ivi autorizzare a stare in giudicio la di lui moglie Marianna nata Bert residente in Torino sezione Po, stata citata per comparire alla suddetta udienza a richiesta della instante vedova Biancotto per ottenerla condannata al pagamento di L. 230 interessi e spese, per somministranze di vitto e di denaro ed assistenze durante una lunga malattia della medesima.

Torino, sezione Po, addì 25 giugno 1867.

G. Sapetti usc.

2831 ATTO DI CITAZIONE

Sul ricorso del curatore della eredità giacente di Pietro Mazzia, il pretore del mandamento di questa città con suo decreto 14 corrente debitamente registrato, mandò citarsi tutti gli interessati e creditori a comparire avanti lui e nel suo ufficio per le ore 9 antimeridiane del giorno 16 venturo mese di luglio, onde addivenire al riparto delle attività ricavate dalla successione del detto Pietro Mazzia.

Si chiede l'inserzione del presente avviso nel giornale in adempimento al precetto contenuto nel citato decreto dal sig. pretore.

Novara, 24 giugno 1867.

Avv. Benzi p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere infrascritto Fiorito Gioachino addetto alla pretura mandamentale di Dogliani, ove ha stanza, sull'instanza della sig. Luigia Vado, vedova Gagliardi, domiciliata in Dogliani, dietro decreto di questo sig. pretore mandamentale in data 7 corrente, ha citato a senso dell'art. 141 cod. pr. civ. il sig. Vado Luigi fu notaio Giuseppe, a comparire nanti questo prelodato sig. pretore alle ore 8 mattutine del giorno 18 prossimo luglio, per ivi assistere all'adunanza del consiglio di famiglia delli minori fratelli e sorelle Vado.

Dogliani, 18 giugno 1867.

2822 Fiorito Gioachino usc.

2830 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Setragno Luigi delli 19 corrente addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, instante Natale Facioli di Bologna, fu citata la ditta Gasparini e comp. già domiciliata in Torino, ora di residenza e domicilio ignoti, a comparire nanti il pretore di Torino, sezione Monviso, alle ore 9 antimeridiane del 28 corrente, per vedersi condannare a pagare all'instante L. 1450 capitale portato da cambiali, spese di protesto in L. 27, interessi e spese, collo arresto personale.

Torino, 25 giugno 1867.

Caus. G. B. Caldellary.

2460 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(3ª Pubbl.)

La signora Bellion Jourdan Angela ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 22 relativa al pagamento della seconda rata di quota Prestito Nazionale ad essa assegnata nel consorzio di Pancalieri per nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa esservi interessato che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che sieno fatte regolari opposizioni sarà rimesso alla interessata il titolo definitivo che le spetta.

Torino, 4 giugno 1867.

Il Direttore

MANFREDI.

BANDO VENALE

e giudicio di graduazione

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Chiapino Michele, residente sulle fini di Rivalta, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 16 giugno 1865, che ha eletto domicilio in Torino presso il causidico Antonio Arcostanzo, via Corte d'appello, N. 9, si esporranno all'incanto il giorno 30 luglio p. v., ore 10 ant., avanti il tribunale civile di Torino, in odio di Chiapino Carlo, li seguenti stabili, alle condizioni di cui al bando venale 18 giugno corrente.

Stabili a subastarsi

situati sul territorio di Casalborgone.

1. Fabbricato nella regione Nole, con uno stanzino al piano terreno, voltinato, con fornello, camera sottotetto, senza scala per salirvi. Del restante del fabbricato non vi sarebbero che le muraglie. Aia, prato, vigna e ronco, di are 287, 97 ove le viti furono la maggior parte sradicate, con alquanti alberi, estimato L. 950.

2. Gerbido, regione Paranti o Biosina, di are 27, 82, di terra vegetale, estimato L. 50.

Quali stabili si vendono in un sol lotto al prezzo di L. 1000.

Contemporaneamente è aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dalla vendita di detti stabili ed è delegato il giudice del tribunale Giuseppe Bona; quindi si notifica l'ordine ai creditori del Carlo Chiappino di depositare nel termine di giorni 30 nella cancelleria del tribunale civile di Torino i loro titoli e proporre le loro domande.

Torino, 23 giugno 1867.

28-7 Beccaria sost. Arcostanzo.

2752 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Instanti li Gastaldi sigg. avv. Carlo e Troia caus. capo Gioanni d'Alba, avrà luogo nanti il tribunale in Alba sedente ed all'udienza del 24 prossimo luglio, l'incanto di stabili proprii di Alerino Costanzo di Castagnito e residente già a Canale, al prezzo e condizioni i cui nel bando venale del 5 giugno andante.

L. sentenza che autorizzò detto incanto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione e fece la consueta ingiunzione ai creditori.

Alba, 19 giugno 1867.

G. Sorba p. c.

2461 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(3ª Pubbl.)

Raviola Lorenzo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 270 relativa alla rata pagata a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita nel comune di Vinovo per nominali L. 100.

Ha pure dichiarata smarrita altra ricevuta N. 241 relativa al pagamento a saldo della quota Prestito Nazionale allo stesso assegnata per nominali L. 100 nel comune di Cavour.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, saranno rimessi al titolare i titoli definitivi che gli spettano.

Torino, 4 giugno 1867.

Il Direttore

MANFREDI.

2463 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(3ª Pubbl.)

Si notifica che venne a questa Direzione dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 230 relativa al pagamento della terza rata di quota Prestito Nazionale assegnata per nominali L. 500 al sig. avv. Agostino Cristin nel comune di Cinzeri.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, sarà fatta rimettere all'interessato la regolare ricevuta corrispondente all'ultimo versamento da esso eseguito.

Torino, 4 giugno 1867.

Il Direttore

MANFREDI.

2790 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(1ª Pubbl.)

Vuillermet Serafino ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 180, a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata in nominali L. 100 nel consorzio di Verres.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, sarà rimesso al predetto sig. Vuillermet il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 21 giugno 1867.

Il Direttore

MANFREDI.

2789 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Torino.

(1ª Pubbl.)

Ferraro D. Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 70 a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata in nominali L. 200 nel consorzio di Front.

Si diffida quindi chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che sia fatta alcuna opposizione, verrà rimesso all'interessato il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 21 giugno 1867.

Il Direttore

MANFREDI.

Agenzia del tesoro in Torino

Dinanzi la pretura di Borgo Dora in Torino il pensionario Carlo Borghese invalido giubilato, ha dichiarato smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N° 13222 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire 1176 81, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione al ministero delle finanze o all'agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, 14 giugno 1867.

Il Direttore f. f. di agente del tesoro

2707 GONELLA.

2832 FALLIMENTO

di Maurizio Fürst, già fabbricante e negoziante di pipe in Torino, nella galleria Natta, via Santa Teresa, N. 4.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 21 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Maurizio Fürst, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del detto fallito, ha nominato sindaco provvisorio la Ditta Debenedetti e Segre stabilita in Torino, via S. Tomaso, N. 6, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato cav. Marchini Gioanni Battista alli 6 di luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 25 giugno 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

L'Agente del Tesoro

della Provincia di Torino

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Torino nel giorno 29 marzo 1867, sotto il num. 223, a favore del Ricevitore del Registro di Morgex per la somma di L. 925 versato in conto entrate della Direzione Generale del Demanio e dalle Tasse per l'esercizio 1867.

Chiunque avesse rinvenuta la sovrindicata quietanza è invitato di farla pervenire subito alla Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino per essere consegnata alla parte.

Torino, 19 giugno 1867.

Il direttore f. f. di agente del tesoro

2792 GONELLA.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto dell'usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino 24 giugno corrente, instante il sig. Gioanni Caffarel negoziante in Torino, con elezione di domicilio presso il causidico sottoscritto in via Mercanti, num. 19, in questa città, fu notificato al sig. Carlo Fischer agente internazionale per trasporti di mercanzie residente a Ginevra, il ricorso e decreto di sequestro rilasciato dal presidente del tribunale di commercio di Torino il 25 maggio scorso, e fu nuovamente citato a comparire avanti lo stesso tribunale all'udienza che vi sarà tenuta il giorno 16 agosto or prossimo per la conferma o revoca di quel decreto di sequestro, non che per comparire nel termine di giorni 40 per essere provvisto in merito della domanda iniziata dall'instante Caffarel per avere risarcimento dei danni da esso Fischer e dalla ditta J. Degat e comp. corrente a Torino ed a Chambéry, dovuti a causa del ritardo nella spedizione di balle 36 pelli e di un'altra cassa vernici in pelli, danni che furono proposti nella somma di L. 5600 salvo ad accertarne il maggiore o minor importare, e senza pregiudicio delle avarie oltre alle spese di giudicio.

2840 Giolitti p. c.

2811 AUMENTO DI SESTO

Il 24 corrente mese, davanti questo tribunale, posti in vendita in due distinti lotti, per il prezzo di L. 700 il lotto primo, e di L. 250 il lotto secondo, gli stabili infradescritti, stati, ad instanza di Angelo Caretto da Monchiero, subastati a Lorenzo Galvagno di Castiglion Tinella, con sentenza di detto giorno furono deliberati il lotto primo al procuratore capo Federico Moreno per L. 2310, ed il secondo a Pianta Francesco per L. 410.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 9 luglio p. v.

Lotto 1. Campo e vigna, di are 67, 88.

Lotto 2. Vigna, di are 44, 45, situati sul territorio di Castiglion Falletto.

Alba, 24 giugno 1867.

Carlo Briata canc.

2812 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza del giorno di ieri ha pronunciato il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di spropriazione forzata instituito da Giuseppe Gallizia contro Agostino Gallizia.

In territorio di Vergano

Lotto 1. Prato ascintto, regione alle Bonde, di ettari 2, 75, 99, deliberato per L. 4230 al notaio Marco Penotti.

Lotto 2. Brughiera con bosco ceduo misto, regione al Boscaiuolo, di ettari 1, 38, 81, deliberato per L. 660 al predetto notaio Penotti.

Lotto 3. Orto e casa, con cantina ed altra piccola stanza, di are 1, 91, deliberato a Fornara Pietro per L. 2000.

Lotto 4. Casa e ripa unita, di are 2, 50, deliberata per L. 500 al causidico Luigi Brughera.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 7 luglio prossimo venturo.

Novara, 23 giugno 1867.

Picco canc.

2813 REINCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale di Varallo del 23 luglio 1867 avrà luogo il reincanto della casa cadente nella subasta promossa dalli D. Giovanni e Carolina Raffagnotti di Borgosesia contro Gio. Battista Calzone di Borgosesia, debitore, e Denicola Giuseppe e Gaudenzio di Cellio, dietro aumento del sesto al prezzo del primo incanto, e così sulla base di L. 5250, ed alle condizioni stesse di cui nel primo bando.

Varallo, 22 giugno 1867.

Chiarasorini sost. Peco p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Lanfranchi Pietro e di lui nipoti, di Borgosesia, fu autorizzata dal tribunale di Varallo, con sentenza 27 aprile scorso, la subasta di varii stabili e case in Valduggia, contro Gio. Battista Pattola, debitore, e Giuseppe Guglielmi, terzo possessore, di Valduggia; fu dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione, con ordine ai creditori di depositare le loro domande coi titoli nella cancelleria entro il termine legale, delegato il giudice Pavarino e rimesse le parti nanti il presidente, il quale con sua ordinanza 3 corrente, fissò per l'incanto il giorno 13 agosto 1867.

L'incanto si apre ai prezzi ed alle condizioni di cui nel relativo bando 8 corrente.

Varallo, 22 giugno 1867

2814 Chiarasorini sost. Peco p. c.

2829 AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa posseduto dalli fratelli e nipote Rolando in questa città, via di Torino e Donaudi, con piccolo cortile e pozzo d'acqua viva, num. di mappa 2068, e 351 di matricola dei fabbricati, con sentenza di questo tribunale civile d'oggi, previo incanto, venne deliberato al sig. Giuseppe Pratis per L. 8000.

Il termine per farvi l'aumento scade mercoledì 10 luglio p. v.

Saluzzo, 25 giugno 1867.

Casimiro Galfrè canc.

2805 NEL FALLIMENTO

di Giacomo Fries, già negoziante in oggetti d'ottica in Torino, Piazza Castello, casa demaniale.

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice, delegato cav. Marchini Gioanni Battista alli 6 di luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 22 giugno 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2819 NEL FALLIMENTO

di Candida Todros, già negoziante da seta, e domiciliata in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, N. .

Si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato cav. Marchini Gioanni Battista alli 10 di luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 22 giugno 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.